

PERCHÉ CONFERMARE VENDOLA E FERMARE LA BRUTTA POLITICA

MICHELE DI SCHIENA

E'UNA brutta politica quella che sta cercando di far naufragare la candidatura di Nichi Vendola a Presidente della Regione Puglia: una politica chiusa nelle conventicole dei partiti, lontana dalla gente, senza memoria e senza progetto. Una politica che non parte dalle cose da fare ma da patteggiamenti romani fra pochi intimi, che sembra guardare più indietro che avanti e che crede di poter vincere sommando a tavolino improbabili pacchetti di voti ed allestendo alleanze non cementate da forti idee e da grandi obiettivi. Una sorta di pitagorismo politico che assottiglia i numeri ma per di più li calcola male andando così incontro talvolta a vittorie di Pirro e talaltra a disastrose sconfitte.

E sì, perché un centrosinistra esteso all'UDC di Casini ed al Movimento Io Sud della Poli Bortone con una guida diversa da quella di Vendola non vincerebbe la partita anche se il presidente uscente facesse il famoso passo indietro restando col suo movimento nella coalizione. Un simile schieramento implicherebbe, sotto l'etichetta della "discontinuità", una ingiusta e rovinosa ammissione di fallimento del mandato elettorale che sta per concludersi e risulterebbe inoltre demotivato e frustrato nelle varie componenti favorevoli a Vendola (cattolici democratici, sinistra, giovani,

progressisti senza partito) con le immaginabili conseguenze negative in termini di consenso. Uno schieramento con ogni probabilità destinato alla sconfitta anche nel caso di candidatura a presidente di Michele Emiliano sia a causa dell'immagine ultramoderata che negli ultimi tempi il sindaco di Bari ha ritenuto di darsi e sia per i perduranti malumori connessi ai rilievi di disinvoltato protagonismo che gli sono stati mossi nel Partito Democratico in occasione delle recenti primarie interne per l'elezione del segretario regionale.

Come può fare il Pd, che finora ieri si è espresso pubblicamente con tutte le sue componenti in favore della ricandidatura di Vendola, a rinnegare questa sua scelta solo perché qualcuno lo pretende senza uno straccio di convincenti motivazioni? In Puglia c'è senza dubbio bisogno di una grande alleanza che unisca progressisti e moderati ma deve trattarsi di una alleanza di popolo per il rilancio, a beneficio della nostra gente, dei principi e dei valori della Carta costituzionale. Vendola è stato e può continuare ad essere il promotore e l'animatore di un grande progetto di innovazione politica. Egli incarna un mondo che si trova agli antipodi di quello di Berlusconi e di Fitto: il mondo della legalità democratica, della lotta alle vecchie e alle nuove povertà, della scelta preferen-

ziale in favore dei deboli e dei meno tutelati, della difesa della salute e dell'ambiente, della ampiezza e della tolleranza. Un mondo anche di forti sentimenti, quei sentimenti di fiducia nella giustizia, di speranza nel futuro, di solidarietà sociale e di condivisione della sofferenza che possono dare alla politica una dimensione spirituale, un supplemento d'anima di cui essa ha estremo bisogno.

magistrato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MORTE DEI CAPODOGLI COL MINISTERO ASSENTE

ANTONIO DE FEO

PER il WWF Puglia, la nefasta strage di capodogli lungo le coste del Gargano, fra Cagnano Varano ed Ischitella, dimostra che lo Stato, ed in particolare il Ministero dell'Ambiente, non è in grado di affrontare simili emergenze. I numerosi volontari, i ricercatori e le centinaia di cittadini e pescatori accorsi sul posto nella speranza di salvare i meravigliosi giganti del mare hanno, infatti, aspettato invano l'arrivo degli esperti ministeriali. Sono arrivati in

realtà i volontari del Centro Studi Cetacei. Purtroppo però la loro competenza e la loro dedizione non sono stati sufficienti per salvare i meravigliosi esemplari di capodogli, le soprannominate "balene con i denti".

Per evitare future stragi di cetacei è necessario che il Ministero si doti al più presto di una task force di rapido intervento. Per risolvere con la dovuta tempestività emergenze di questo tipo, occorrono, infatti, precisi protocolli operativi, personale adeguatamente preparato e investito dell'autorità necessaria per coordinare le operazioni di soccorso, mezzi idonei per effettuare le operazioni di recupero di grossi cetacei che sono estremamente pesanti, dalle 10 alle 20 tonnellate, ma anche estremamente vulnerabili fuori dall'acqua che è il loro elemento naturale. Nello spiaggiamento di Varano, l'utilizzo, ad esempio, di mezzi meccanici non idonei, quali le benne, per rimuovere le carcasse ha determinato lacerazioni dei tessuti con fuoriuscita di sangue e rischi di natura sanitaria, non potendo escludere al momento un'epidemia fra le cause dello spiaggiamento. La morte di 5 capodogli e l'agonia di altri due esemplari, evidenzia il WWF, è particolarmente grave. Si tratta inoltre di animali elencati nella Convenzione di Washington (CITES) e di conseguenza protetti dalla legge. Ad ormai 48 ore

dalla prima segnalazione e nonostante le iniziali previsioni di imminente decesso per tutti gli esemplari, due di questi restavano ancora disperatamente aggrappati alla vita, legittimando quanti hanno chiesto sin dall'inizio un intervento delle autorità per cercare di salvarli. Nell'assenza del Ministero dell'Ambiente, che tardivamente ha inviato patologhi per effettuare le autopsie e non uomini e mezzi per tentare un salvataggio, si è continuato a discutere di come gestire le carcasse degli animali, dimenticando che due di essi soffrivano ancora. Le cause della strage dei capodogli di Varano devono essere assolutamente chiarite e per questo saranno basilari i referti necroscopici. Intanto, però, questo doloroso episodio, che, pur trattandosi del più grave mai avvenuto in Italia, si aggiunge agli altri 3000 casi di spiaggiamenti di varie specie di mammiferi marini verificatisi negli ultimi 20 anni, inevitabilmente porta all'attenzione di noi tutti i gravi problemi del mare quali ad esempio la contaminazione da sostanze tossiche e il super sfruttamento delle risorse ittiche. Nel caso specifico dello spiaggiamento deve essere considerato fra i possibili cause anche l'inquinamento acustico ed elettromagnetico dovuto ai sonar.

presidente WWF Italia - Sezione Regione Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PAROLE

PAOLO VIOTTI

CACCIA ALLA SLOT MACHINE

Agenti della questura di Taranto hanno sequestrato diciotto slot-machine irregolari perché prive delle autorizzazioni rilasciate dai Municipi di Stato e non collegate alla rete telematica con un concessionario individuato dal Ministero delle finanze. Gli apparecchi elettronici erano in un circolo ricreativo nel rione Tamburi. È emerso che l'attività commerciale nel suo complesso era priva della necessaria autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune di Taranto. Pertanto al gestore del circolo è stata contestata una violazione amministrativa con una sanzione di 1.032 euro per la mancanza di autorizzazione e una sanzione complessiva di 24.000 euro per le violazioni inerenti la gestione dei giochi. Gli agenti hanno inoltrato al Comune la richiesta per un'ordinanza di chiusura dell'attività risultata abusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce Punto Evo. Drive the evolution.

Loading...

AFFRETTATI!
GLI INCENTIVI STATALI SCADONO IL 31 DICEMBRE.

VI ASPETTIAMO SABATO 19 E DOMENICA 20 DICEMBRE

PUNTO EVO GPL E METANO AL PREZZO DEL BENZINA DA 9.500 EURO PIÙ FINANZIAMENTO A TASSO ZERO E ANTICIPO ZERO

- NOUVI MOTORI MULTIAIR*. INSTALLATI. fino a +12% di potenza fino a -16% di emissioni CO2.
- AIRBAG GINOCCHIA LATO GUIDA. INSTALLATO.
- SISTEMA BLUE&ME TOM TOM*. INSTALLATO.
- NOUVI INTERNI HI-TOUCH. INSTALLATI.
- SISTEMA START&STOP*. INSTALLATO.
- ESP CON HILL HOLDER. INSTALLATO.

Punto Evo 1.4 77 CV Active 3 porte benzina, Gpl o Metano € 9500 (IPT esclusa), netto incentivo Statale (L. n. 30/09). Es.: antic.0, rate 48 da € 219 (compresi Prestito Protetto e SavaDNA € 681; Spese Pratica € 300 + bolli). TAN 0%, TAEG 3,15%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/12/09.
Ciclo combinato: benzina 5,9 l/100km., Gpl 7,4 l/100km., Metano 4,2 kg/100km. Emissioni CO2 (g/km): benzina 134, Gpl 119, Metano 115.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE

AQUILANO | Foggia | AUTOCLUB | Bari | AUTOSAT | Lecce | CARDONE | San Severo | EFFEAUTO | Taranto | EUROCAR |

MAFFEI | Altamura | MIA | Modugno | MILLENIA | Bari | NUOVA AUTO3 | Fasano | PESSOLANO | Foggia | SIAI | Taranto | SIDAM |